

contro eziandio la promessa stata fatta di sei mesi a quelli i quali non si fossero presentati neppure all'esame.

Egli non solo rinunziò all'offerta di sussidio, ma domandò novellamente di voler essere riammesso all'esame; e si volge ora alla Camera mostrando e la sua laurea universitaria e gli attestati di merito per i servizi prestati nella invasione del colera l'anno 1854 in Sardegna, e il posto perduto di medico condotto quando nel 1860 seguì le schiere del generale Garibaldi, e chiede nello stesso tempo che si applichi a lui quel provvedimento che la Camera stessa trovò giusto per la petizione che porta il numero 8450.

La vostra Commissione, trovando non privi di fondamento i reclami del petente, e d'altra parte considerando che per l'altra petizione 8450 fu ammesso nei farmacisti l'invio al Ministero, e in un caso pressochè simile al presente, propone eziandio per questa petizione l'invio al ministro della guerra.

MICHELINI. Io vorrei sapere se il petente abbia ricorso al Ministero.

FABBRICATORE. Tutte le pratiche sono state fatte.

GRECO ANTONIO. Chiedo di parlare.

MICHELINI. Questo è necessario. La Commissione ha fatto la sua proposta prendendo per vere le cose esposte nella petizione, ma la verità di quest'esposizione non può risultare altrimenti se non se dopo che il Ministero abbia pronunciato la sua decisione.

Quindi, affinchè la Camera possa pronunciare con conoscenza di causa, sarebbe stato necessario che il petente avesse ricorso al Ministero, che il Ministero avesse allegato le ragioni per cui non gli concesse che tre mesi invece di sei, ed allora solamente la Camera potrebbe vedere se il Ministero sia fondato in ragione sì o no in quel suo diniego. Altrimenti noi non ne sappiamo niente. Abbiamo il petente che si lagna, ma non contraddicente il Ministero, perchè il petente non ebbe ancora ricorso al medesimo.

Quindi nello stato attuale delle cose, io credo che si debba passare unicamente all'ordine del giorno pel motivo che il petente non ebbe ricorso al Ministero.

CUGIA, ministro per la marina. Debbo dichiarare che il ministro della guerra ha fatto dire che accettava il rinvio di questa petizione al Ministero per verificare i fatti. (*Risa e bisbiglio*)

MICHELINI. Io faccio osservare che il ministro della guerra accettando questo rinvio confessa di aver torto. (*Si ride*) Qui non havvi strada di mezzo. O il Ministero non ha nessun torto (e il Ministero non può aver torto quando non si ebbe ancora a lui ricorso) ed allora si deve pronunciare l'ordine del giorno; o il Ministero ha pronunciato male ed allora si deve trasmettere a lui la petizione, la quale trasmissione implica sempre una disapprovazione.

CUGIA, ministro per la marina. Permetta che io faccia pel ministro della guerra le mie riserve. Il ministro ha mandato dire che per questa petizione accettava il rinvio onde verificare i fatti. Però io non credo

che a questa risposta abbia voluto dare il significato che accenna l'onorevole Michelini. Ond'è ch'io faccio tutte le riserve a nome suo.

GRECO A. Dirò all'onorevole Michelini che riguardo a questa petizione non era il caso di accertare i fatti perchè essi sono accertati. Per conseguenza se il signor ministro accetta il rinvio della petizione, non è per biasimo che intenda riconoscere, ma perchè avrà delle ragioni sufficienti per accettarlo, in vista de' meriti del ricorrente e dell'utilità che potrebbe ricavare l'esercito dall'opera sua.

PRESIDENTE. La Commissione propone il rinvio della petizione 8971 al Ministero della guerra.

(La Camera approva).

ERCOLE, relatore. Colla petizione 9154 trentadue abitanti di Noli, circondario di Savona, ricorrono alla Camera affinchè voglia estendere ai figli unici di padre di qualunque età compresi nella *leva di mare* l'esenzione sancita nei medesimi nella legge sulla *leva di terra*, essendo, a loro avviso, cosa ragionevole e giusta che i cittadini appartenenti al medesimo regno siano bensì soggetti ad uno stesso peso, ma debbano in pari tempo godere dei medesimi vantaggi.

La Commissione, atteso che nella fattispecie non si tratta di violazione di legge, nè di negata giustizia da parte del potere esecutivo, ma di una legge a farsi, perciò, per mio organo, vi propono di rinviare la presente petizione agli archivi della Camera, onde all'uopo possa da essa prendersi in considerazione in occasione di modificazioni alla legge organica sulla *leva di mare* del 28 luglio 1861.

CUGIA, ministro per la marina. La domanda dei petenti è giusta; ma, come la Camera ben comprenderà, io non potevo naturalmente dare esecuzione a questa proposta prima che fosse votata per legge. Quelle che ho fatto è che, tutte le volte che il caso si è presentato, si è usato di concedere il congedo limitato all'uomo che si trovava in quelle condizioni. Era tutto ciò che io potevo fare. Ora debbo dichiarare alla Camera che è in pronto una nuova legge organica sulla *leva* la quale cambia assolutamente la legge sulla *leva* e consacra questo principio.

DI SAN DONATO. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Pongo prima ai voti il rinvio agli archivi della petizione 9154.

BIANCHERI. Senza pregiudizio della questione, prendo atto della dichiarazione del ministro della marina.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, le conclusioni della Commissione s'intendono approvate

(Sono approvate).

Il deputato Di San Donato ha la parola.

INCIDENTE RELATIVO AL DIRITTO DI PETIZIONE.

DI SAN DONATO. La petizione 8834 è già venuta parecchie volte alla discussione della Camera, e non si è